

Alternativa Libertaria Sicilia



Federazione dei Comunisti Anarchici sezione " Delo Truda " Palermo

Foglio telematico aperiodico Comunista Anarchico stampato in proprio c/o Sede Associazione Culturale Alternativa Libertaria Palermo.

Trovi Alternativa Libertaria Sicilia in www.fdca.it - <http://www.fdca.it/stampa/altlibert-sicilia.htm>

Dicembre 2011



UN TEMPO SI SAREBBE CHIAMATO FASCISMO

Non quello che comunemente viene ricordato come l'artefice della guerra mondiale e delle imprese coloniali, e neanche quello quello folcloristico e ormai quasi estetizzato da sessanta anni di marketing neoliberale, ma quello che viene analizzato secondo un sano e mai superato metodo materialista.

In anni non sospetti diversi autori hanno avuto un approccio corretto al fenomeno, da punti di vista diversi ma con la stessa onestà intellettuale, ad esempio Karl Polanyi, che non ha esitato a riconoscere nella crisi economica (e del debito) dovuta agli sforzi bellici dell'imperialismo statale, la risposta autoritaria del capitale sulle rivendicazioni di giustizia sociale del proletariato, capitale che nella sua forma liberale ha condotto la classe media ad un sostegno aperto e incondizionato al fascismo.

Anche un altro autore troppo a lungo dimenticato, Daniel Guérin, nella sua indimenticabile opera "Fascismo e gran capitale" ha evidenziato le ragioni economiche, ma anche culturali e politiche, della trasformazione autoritaria, mettendo in evidenza i finanziamenti, e le politiche antioperaie del grande capitale, che per affermarsi non esitò a rinunciare alle proprie forme liberali portando molti paesi d'Europa, e non solo a riaffermare le catene di comando a scapito dei ceti subalterni, distruggendo le organizzazioni operaie, e piegando con la violenza coloro che rifiutavano la sottomissione al potere dello Stato fascista a servizio del grande capitale. Cioè il fascismo per garantire l'interrotto flusso dell'accumulazione capitalistica.

Oggi sembra difficile cogliere analogie dirette con il passato. Per intenderci Mario Monti non ci farà mettere il "fez" e quasi sicuramente non dovremo essere costretti agli esercizi ginnici il sabato pomeriggio, non siamo ancora in presenza di forme di squadrismo organizzato come negli anni venti.

Ma qualcosa non quadra comunque...

Intanto gli ingredienti: ristrutturazione del capitale mondiale e conseguente crisi sociale, la forza di espressioni politiche facilmente riconducibili alla destra maggioritaria nel paese, la paura e incomprendimento delle dinamiche della crisi sociale, il grande dispendio dei media borghesi a fomentare qualunquismo e a rendere indecifrabile la realtà ai più, un passaggio epocale che l'ideologia del dominio falsifica nel suo oscuro dispiegarsi.

Il tutto rivolto a comprimere diritti civili ed economici dei ceti subalterni riaffermando il mandato coercitivo dello Stato a garanzia del comando delle élite economiche. Con il passaggio obbligato che diventa quindi la scomparsa delle forme democratiche, solidaristiche, o che comunque possano sviluppare critica radicale e antagonismo sociale. Il comando del capitale viene assunto come indispensabile timoniere in questa tumultuose acque.

E anche i fatti accaduti nell'ultima settimana pongono alcuni quesiti allarmanti, a partire dal pogrom anti-Rom di Torino, dove decine di fascisti hanno incendiato un campo di Rom a seguito di

un fatto falso, la denuncia di uno stupro mai avvenuto denunciato da una giovane torinese. Fortissima la valenza simbolica oltre che oggettiva del fatto, la deficienza culturale incapace di uscire da modelli arcaici ma che affonda nella mancanza di prospettiva e nell'impossibilità di riconoscere il potere economico come fondante di un ordine psicologico ancor prima che politico, dove le proprie frustrazioni esistenziali vengono scaricate sull'anello debole della società. Mentre nelle nostre città decine di sgomberi continuano ad avvenire nel silenzio più assordante, pogrom legalizzati portati avanti con discrezione e carte bollate.

Analogo è il caso di ieri, la strage di Firenze, dove un militante organico a CasaPound, quelli del fascismo del terzo millennio, da decenni foraggiati da potenti economici e politici italiani, ha sparato contro un gruppo di lavoratori senegalesi, uccidendo Samb Modou e Diop Mor, e riuscendo a ferire gravemente Moustapha Dieng, Sougou Mor e Mbenghe Cheike: facile attribuire l'atto al disagio psicologico, così come il conseguente suicidio, visto che da anni le formazioni di estrema destra propagandano odio razziale a piene mani, e soprattutto propongono una uscita dalla crisi in una improbabile riscossa nazionale che esclude dal processo milioni di immigrati, oltre ai vari deliri filosofici che spaziano dal fascismo al nazismo, e lavorando alla creazione del mito antisistemico tanto caro all'individualismo neoliberale. Nel frattempo una legislazione razzista ributta nella clandestinità, complice la crisi, migliaia di lavoratori di origine straniera, costringendoli al rimpatrio o all'illegalità forzati, privandoli di diritti e dignità.

Anche il petardo inviato all'agenzia Equitalia di Roma lascia pensare a qualcosa di anomalo, sicuramente il riferimento alle banche vessatrici e a tutti coloro che vengono investiti dalla riscossione crediti di questa agenzia, che è ormai salita alle cronache ed è nel senso comune una delle cause di rovina del popolo hanno diverse ragioni, ma il linguaggio della rivendicazione, populistica e qualunquista potrebbe appartenere a qualsiasi gruppetto della destra neofascista. L'identificare nelle banche l'unico nemico di classe, attribuendo alle banche e alla finanza il ruolo di unici colpevoli della crisi, sottacendo ogni ragionamento sulla giustizia sociale e sulle reali dinamiche di classe capitalistiche, il vedere nel ritorno a una sovranità nazionale e monetaria la via di uscita è una facile scorciatoia populista utile a incanalare disagio sociale e economico verso soluzioni autoritarie e nazionalistiche, insomma di destra.

Nel frattempo Marchionne ha invece inaugurato il nuovo modello produttivo di riferimento che sarà presto esteso a tutti, fuori i sindacati combattivi dalle fabbriche, unico riconoscimento a quei sindacati e a quei lavoratori che accetteranno lo sfruttamento intensivo senza fiatare, divieto di rappresentanza sindacale a chi non è colluso con la proprietà, di fatto un ritorno alla clandestinità dei compagni in fabbrica. Anche questo non è forse la più grande dimostrazione del fascismo moderno e del nostro tempo?

Come evitare di riconoscere in questo scenario la deriva autoritaria a cui tutti stiamo andando incontro?

Oggi come allora, l'opposizione al fascismo passa attraverso la resistenza e il rafforzamento delle reti di opposizione, di lotta sociale e di solidarietà, ma anche attraverso la capacità di riconoscere i segni del vecchio che avanza e che

vorrebbe rigettarci verso la barbarie di un mondo di sopraffazione e lotta individuale e gerarchica per la sopravvivenza.

**Segreteria Nazionale
Federazione dei Comunisti
Anarchici www.fdca.it**

Contro la deriva autoritaria a cui tutti stiamo andando incontro, bisogna rilanciare la Lotta di classe per il Comunismo Anarchico, è tornare ai fondamentali del pensiero critico come diceva Rosa "Socialismo o Barbarie"



Donne sull' orlo della crisi economica

La pesantissima crisi economica, provocata dal famelico capitalismo finanziario, sta falciando vittime in tutto il mondo senza che i governi fantocci pongano un argine a difesa delle classi più deboli. Anzi, il loro comportamento somiglia a quello di Robin Hood all'incontrario o di Superciuk (il noto personaggio dei fumetti creato da Max Bunker per l'albo Alan Ford), che rubano ai poveri per dare ai ricchi.

Le donne la subiscono in maniera più pesante, perché gli Stati scaricano su di loro le conseguenze dei tagli al Welfare. In Italia, dove le carenze strutturali di un adeguato sistema di sostegno alle famiglie e alle donne-madri lavoratrici, con la scusa della crisi, non solo quasi un milione di donne sono state espulse fuori dal mondo del lavoro ma a quelle poche rimaste è stata allungata l'età pensionabile. Dimenticando che le donne italiane sono agli ultimi posti per occupazione e accesso ai servizi sociali. Dietro il grande paravento che è l'Europa a chiederlo, tutti i partiti di destra e sinistra, tranne qualche voce isolata, vedi IDV e sinistra extraparlamentare, sono pronti ad accettare le pesanti misure adottate da Monti & co., per saziare il Dio Mercato. E chi se ne frega se a pagare sono i pensionati da 500 euro al mese, i cassintegrati, i precari, gli impiegati, i lavoratori a salario da fame. Tutti contenti perché così si salva l'Italia. Ma chi salverà gli italiani?

La ministra Fornero ha pianto le sue brave lacrime di coccodrillo, perché non riusciva a pronunciare la parola "sacrifici". Come si dice a Napoli "chiagne e fotte". Questa manovra, sponsorizzata dallo stesso governo Monti come "equa", di equo ha soltanto il fatto che a pagare saranno i soliti noti, quelli che non hanno mai goduto di privilegi o di prebende varie. Le donne

pagheranno il doppio o il triplo. Una manovra simile poteva farlo anche un governo berlusconi qualsiasi, avremmo risparmiato i soldi per pagare i cosiddetti "tecnici". O forse, hanno chiamato i professoroni, per pararsi il culo in vista delle prossime elezioni e presentarsi come verginelli innocenti al popolo bue che li dovrà votare? Speriamo che il popolo smemorato stavolta non dimentichi e li prenda a forconate, come si faceva una volta.

Domenica 11 dicembre le donne del movimento " Se non ora quando?" sono ritornate nelle piazze. La loro prima manifestazione si era caratterizzata come un rivolta contro il berlusconismo e l'immagine di donna-puttana, compiacente ed asservita alle voglie del vecchio satiro, che ne era venuta fuori dalle intercettazioni. Certo con parecchio ritardo, visto lo sfascio culturale che le televisioni del vegliardo arrapato e truccato, aveva già da tempo provocato. Basta leggere le stupefacenti dichiarazioni rilasciate ai giornali da genitori di ragazze in fiore o da ragazzine. Il movimento è composito, mi chiedo quale possa essere il grado di "sorority" tra tutte queste donne, specialmente tra quelle elette in Parlamento e una casalinga con marito disoccupato cronico. Chiederei ad una di queste signore: "Ma tu cosa hai fatto in tutti questi anni per migliorare la condizione femminile? Qual è il contributo concreto che hai apportato alla causa femminile?". La verità è che molte, troppe, donne italiane nei partiti, nei sindacati e in altre associazioni pubbliche e private si sono sempre assoggettate alla logica maschile del potere, accontentandosi di vivere all'ombra dei capi o, peggio ancora, imitando gli uomini invece di mettere in discussione e far saltare il sistema gerarchico nella gestione dei posti di potere e non solo.

Comunque questo movimento rappresenta una pur debole speranza nello stagnante e soffocante panorama italiano. L' unione delle donne può diventare un primo passo verso la rivolta culturale e sociale che deve investire tutte le classi subalterne e lavoratrici per dire basta al sistema capitalista e maschilista.

Fumatrice Libertaria



Novità editoriali FdCA

<http://www.fdca.it/stampa/novita1011.htm>

VISITATE IL SITO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE "FRANCO SALOMONE"

<http://archiviofrancosalomone.org/>



**Spazio libero
anti fascista
anti razzista
anti capitalista**

**- La riscossa degli scheletri:
4 idiozie e una proposta**

Che la società italiana, sotto il suo velo di perfetto buonismo, nascondesse una galassia diffusa di gruppi neonazisti purtroppo era noto alle realtà di movimento; che l'opinione pubblica riesca a occuparsi di migranti solo e soltanto quando sono protagonisti della cronaca nera è dato di fatto facilmente documentabile ma questa settimana sembra essere stata la riscossa degli scheletri nascosti. C'è un po' di tutto. Iniziamo con una ragazzina che per non ammettere di aver fatto sesso con il fidanzatino e non superare la mensile prova di verginità a cui la "perbenissima" famiglia a cui appartiene la sottopone, si inventa di aver subito uno stupro da due rom. Notizia shock che cela una piccola borghesia che preferisce veder morire i carcere due innocenti rom o magari le loro famiglie bruciate in un rogo appiccato dagli ultrà fascisti della Juve, piuttosto che portare la figlia dal ginecologo. Perché il rogo c'è davvero, poco importa se la ragazzina mente, ma in fratellino altro rampollo della "perbenissima" famiglia, più o meno consapevolmente, prende contatti con la peggiore feccia razzista che subito organizza la squadraccia e il rogo. Per fortuna nessun morto ma le case e tutti gli averi di quelle famiglie nomadi e forse meno perbene sono andati in fumo. Come se rischiare che qualche innocente finisca in galera non fosse già abbastanza. La galera fa la seconda notizia o meglio il braccio della morte perché abbiamo superato i 60 nel macabro pallottoliere in cui il paese conta quelli che, pur di non starci in quelle putride, sovraffollate e invivibili celle, si ammazzano e poco importa se a impiccarsi è un ragazzino algerino di poco più di 20, anche lui molto meno perbene, addirittura immigrato e sotto processo. Colpevole? Chi può dirlo, forse colpevole solo di essere clandestino e quindi un po' più migrante di tutti gli altri algerini e sicuramente molto meno garantito di tutti i perbenissimi italiani. E per finire sangue e pallottole a Firenze al mercato dove un ragioniere di mezza età, pistola alla mano, ammazza 2 senegalesi e ne ferisce gravemente altri 2. L'Italia compatta si indigna, anche se Casa Paund continua ad esistere e anche la Lega, con tutto il suo repertorio di razzismo, xenofobia e stupidità. Due giorni di normalissima quotidiana follia mentre di un paese al suo ennesimo governo tecnico. Governo anch'esso molto perbene. Infatti, dopo anni in cui la politica italiana aveva raggiunto straordinari livelli di bassezza, egoismo e arroganza, producendo per altro, una pessima amministrazione dello Stato, un professore di mezza età, cattolico e sposato, che rinuncia allo stipendio e vede mostre d'arte dopo il lavoro, può sembrare un'allucinazione anche ad un'opinione pubblica accorta e anche se

con la sua banda di docenti e intellettuali tecnocrati si accinge a attuare una supermanovra che colpisce salari, casa, pensioni. Quarta e ultima notizia: la supermanovra nella sua forma definitiva, che sta avvenendo in una massiccia campagna mediatica di creazione e del consenso, anche se non prevede misure efficaci

contro evasori, senza un taglio significativo alle spese della politica, senza realizzare una degna "patrimoniale", cancellata insieme all'aumento dell'IRPEF per i redditi più alti, senza riduzione delle spese militari, senza attuare una politica sensata di integrazione delle migrazioni. Basterebbe tassare i redditi più alti, non comprare i nuovi caccia-bombardieri per avere un bel po' di quattrini. Ancora meglio. Basterebbe attuare una semplice sanatoria per fare emergere le migliaia di lavoratori migranti presenti nel paese che regolarmente lavorano in nero o concedere un **permesso di soggiorno per ricerca lavoro** ai migranti rinchiusi e mantenuti nei CARA e nei CIE per evitare lo spreco di ingenti capitali che dalle casse dello stato finiscono direttamente nelle tasche dei trafficanti locali che gestiscono il business delle migrazioni, per fare cassa e fare emergere una sana economia reale. Ma tutto ciò non c'è.

Troppo orrore, per fare passare sotto silenzio la nuova fisionomia che ha assunto questa perbenissima società italiana, tra vecchi stereotipi e nuove manipolazioni mediatiche alla proposta. E eccoci alla proposta: tutti a Mineo. Perché in quel Cara di migranti rinchiusi ce ne sono a decine, per dire no a carceri e celle di ogni forma, per avere il diritto di spostarsi liberamente e vivere dove ci pare, indipendentemente dal colore della pelle, per rivendicare gli stessi diritti per tutt*. Tra l'altro, tutta quella gente, se regolarizzata, potrebbe contribuire in modo significativo alla società e all'economia, perché solamente la chiusura di quel CARA, dando a tutti un permesso di ricerca lavoro o di asilo politico, farebbe risparmiare tanti quattrini; inoltre basterebbe una semplicissima forma di emersione per i migranti rinchiusi lì e in giro per il paese, per raggranellare un paio di miliardi subito, oltre quelli che frutterebbero dall'economia emersa. Scelte politiche, ovviamente, mentre in questo momento tra finanziamenti ai trafficanti locali e gigantesco business del lavoro nero, con la benedizione della politica bipartisan, a far soldi sono solo mafia, ndrangheta e camorra.

**Giorgia Listi – Comitato
antirazzista Cobas Palermo**

18 dicembre 2011



**GIORNATA DI
AZIONE GLOBALE
CONTRO IL RAZZISMO
E PER I DIRITTI
DEI MIGRANTI,
RIFUGIATI E SFOLLATI**

**MANIFESTAZIONE REGIONALE DI
FRONTE AL CARA DI MINEO**

Il 18 dicembre, giornata promossa dal Forum Sociale Mondiale di Dakar (www.globalmigrantsaction.org), in tutto il mondo si manifesterà affinché ogni cittadino/a del pianeta possa decidere liberamente dove e come costruire il proprio futuro.

Vogliamo costruire per il 18 una mobilitazione regionale fra tutte le realtà di base che lottano contro il razzismo, le guerre e la militarizzazione della nostra isola.

Vogliamo che le migliaia di richiedenti asilo, da mesi "ospitati" nel Cara più grande d'Europa, siano riconosciuti come

soggetti umani in cerca di un futuro migliore, non trattati come oggetti parcheggiati a tempo indefinito per favorire il business della pseudo accoglienza.

Vogliamo che la Sicilia non sia più considerata, oltre che pattumiera di rifiuti, una polveriera di ordigni di morte e di micidiali basi militari Usa-Nato (dal potenziamento di Sigonella alla costruzione del MUOS a Nisemi).

Vogliamo che si taglino le crescenti spese militari (20 miliardi e mezzo quest'anno) per nuove guerre coloniali in alternativa ai criminali tagli alle spese sociali.

Vogliamo che, anziché dilapidare ingenti risorse pubbliche, in epoca di finanziarie lacrime e sangue per salvare il capitale finanziario ed il debito delle banche, si chiudano tutti i centri di detenzione dei migranti e si costruiscano reali percorsi d'inserimento sociale dei richiedenti asilo.

Vogliamo che sia garantita la libera circolazione e la regolarizzazione di tutti/e i/le migranti, sostenendo le mobilitazioni in corso a Catania ed in Sicilia contro la sanatoria truffa del settembre 2009

LAVORO, DIRITTI, LIBERTÀ'

MAI PIU' CLANDESTINI, MACITTADINI !

Domenica 18 di fronte al villaggio degli aranci di Mineo



" I militanti della sezione " Delo Truda " FdCA Palermo aderiscono alla giornata di lotta del 18 Dicembre, contro il razzismo , per il Lavoro per i Diritti per la Libertà di tutte e tutti.

Come Comunisti Anarchici, partecipiamo e facciamo nostre, tutte le iniziative indette dal movimento, in direzione della liberazione dall'oppressione fascista razzista e capitalistica, consapevoli che la mobilitazione e la lotta, sarà sempre più incisiva, se tutti insieme, al di fuori delle logiche di partito o di appartenenza, saremo capaci di costruire percorsi unitari costruiti dal basso a carattere assembleare, in cui non faremo mai mancare un contributo di analisi/proposte a prassi libertaria. Per la libertà di tutte e tutti, per un mondo di libere/i e uguali .

AGGIORNAMENTO - Alle 19 del 16 dicembre 2011 sono arrivati a Lampedusa 69 somali. Abbiamo sentito -è da verificare - che i PROFUGHI DA PRIME INFO PROVERREBBERO DAL CAMPO DI SOUSHA, AL CONFINE TRA TUNISIA E LIBIA. I TUNISINI GLI HANNO DETTO CHE DOVEVANO ANDARSENE, E GLI EUROPEI STANNO ANCORA A GUARDARE, MENTRE MONTI CONFERMA GLI ACCORDI ANTIMIGRAZIONE STIPULATI DA AMATO, PRIMA, E DA BERLUSCONI, POI, CON GHEDDAFI...

da terre libere [Leggi tutto il pezzo](#)

Nel Quinto anniversario della scomparsa dell'anarchico Franco Leggio - Avanti, avanti, avanti! Con la fiaccola nel pugno e con la scure [leggi il pezzo](#)

Ciao Franco sei sempre presente !!! Sez. " Delo truda "



Domenica 4 dicembre si è svolto a Trapani un corteo per il lavoro promosso dal Collettivo dei lavoratori in lotta del Cantiere navale. [leggi tutto il documento](#)



Giovedì 15 dicembre si è inaugurata a Palermo la Biblioteca libertaria "Piero Riggio". Si tratta di una raccolta di centinaia di testi che riguardano non solo il pensiero e il movimento anarchico nelle sue varie tendenze, ma anche il movimento operaio e socialista, diverse biografie di personaggi storici dei movimenti di emancipazione, e diversi altri campi della conoscenza: sociologia, scienza politica, psicologia, filosofia, letteratura, ecc. La Biblioteca nasce dalle donazioni di diversi compagni che hanno voluto contribuire alla rinascita di uno strumento di diffusione culturale dell'anarchismo a Palermo.... L'incaricato

" Condividendo e consapevoli di quanto bisogno ci sia di spazi e momenti per la divulgazione delle varie componenti del pensiero Anarchico, i militanti della sez. "Delo Truda" augurano buon lavoro a

Libert'Anria ,

12 dicembre 1969: una strage di Stato contro la libertà operaia

..... Subito dopo la strage di Piazza Fontana, la sera del 12 dicembre 1969, viene fermato il ferroviere anarchico Pinelli, che con il proprio motorino (mai fidarsi dei servi dello Stato, che si chiamano Digos, Carabinieri, Polizia di Stato ecc..) seguì la pattuglia fino alla centrale di Milano, dove avvenne l'interrogatorio.

Qui, c'è una stanza al quarto piano della Questura di Milano, è di Luigi Calabresi, un giovane commissario dell'Ufficio Politico (nome usato per associare la Digos in quegli anni) che, insieme ad altri quattro sottufficiali, inizia la lunga serie di domande che durarono fino alla sera del 15 dicembre. Nella notte di quel giorno, Giuseppe Pinelli morì in seguito al volo dal quarto piano della questura di Milano. Il questore Marcello Guida dichiarò che si trattava di un suicidio e di "un'autoaccusa per le bombe".



[leggi il comunicato](#)



Nabi Salih – morte di un lanciatore di pietre [leggi il pezzo](#)